

Un colore in più

Natale Addamiano	Bruno Conte	Francesca Guffanti	Eduardo Palumbo	Ettore Sordini
Rodolfo Aricò	Rino Crivelli	Federico Guida	Aldo Pancheri	Enzo Togo
Giuliano Barbanti	Giancarlo Curone	Federico Honegger	Gianfranco Pardi	Vittorio Tolu
Carlo Bassetti	Salvatore Cuschera	Paolo Iacchetti	Renato Pascariello	Wladimiro Tulli
Giuliana Bellini	Ennio d'Ambros	Pino Jelo	Gian Piero Pileri	Valentino Vago
Alessandro Bellucco	Leonida De Filippi	Mikhail Koulakov	Concetto Pozzati	Grazia Varisco
Luisa Bergamini	Enrico Della Torre	Michele Lombardelli	Nunzio Quarto	Armanda Verdirame
Irma Blank	Gianni De Tora	Giancarlo Marchese	Mario Raciti	Dany Vescovi
Adalberto Borioli	Domenico Di Laora	Graziano Marini	Carlo Ramous	Giorgio Vicentini
Federico Brook	Paolo D'Orazio	Vittorio Matino	Stefania Ranghieri	Renato Volpini
Fabrizio Campanella	Piero Dorazio	Shuhei Matsuyama	Romano Rizzato	William Xerra
Vito Capone	Jorge Eielson	Elena Mezzadra	Mimmo Roselli	
Giustino Caposciutti	Agostino Ferrari	Agapito Miniucchi	Carla Rotta	
Gerolamo Casertano	Monica Fiori	Carlo Nangeroni	Livio Schiozzi	
Maria Luisa Casertano	Attilio Forgioli	Mario Nanni	Salvatore Sebaste	
Enrico Castellani	Giulio Giuman	Davide Nido	Margherita Serra	
Carlo Cego	Riccardo Guarneri	Gottardo Ortelli	Turi Simeti	

in

SKIRA

Un colore in più

Perché la diversità sia un valore

SKIRA

Un colore in più

Perché la diversità sia un valore

Milano, Spazio Krizia

24 – 26 maggio 1999

Si ringraziano:

Vittorio Canisi e Lucio Convertini
per le riprese fotografiche delle opere
Kodak per la fornitura del materiale
fotografico

Colortime per lo sviluppo e la stampa
delle immagini

Daniela Aina e Marta Candiani
per il coordinamento

ATA Assicurazioni di Gianluca
Turolla & C. per l'assicurazione
delle opere

Cassina s.p.a. per l'allestimento

Peck s.r.l. per il rinfresco

Krizia per lo spazio espositivo

*Il ricavato dell'asta benefica verrà
destinato al finanziamento del progetto
"Cascina Rossago" promosso dalla
Fondazione Genitori per l'Autismo*

Perché la diversità sia un valore Un colore in più

Guido Vergani

Ho scoperto che una mia collega è madre di un ragazzo autistico. L'ho scoperto perché mi ha chiesto di scrivere qualcosa attorno a due gesti di bontà (chiamiamola con il suo nome evangelico, senza tema di esagerare, di fare "soffietti") verso l'idea, il progetto di una comunità agricolo-residenziale, "un luogo di vita stabile e organizzato, protetto e naturale, affettuoso e tollerante, animato da una costante tensione riabilitativa", per chi, autistico, adulto lo è diventato per età ma non per autonomia esistenziale e per la capacità di costruirsi un futuro. In anni e anni, niente in lei mi aveva portato a intuire questa sua realtà d'amore, tanto più grande perché sempre affacciata sul senso d'angoscia per il domani del figlio. Non l'ha mai rivelata, questa realtà, nel viso, nelle parole, nelle fatiche del mestiere, nel nostro incontrarci spesso fra i fragori della mondanità di un evento, in atmosfere ovviamente così diverse dai suoi stati d'animo.

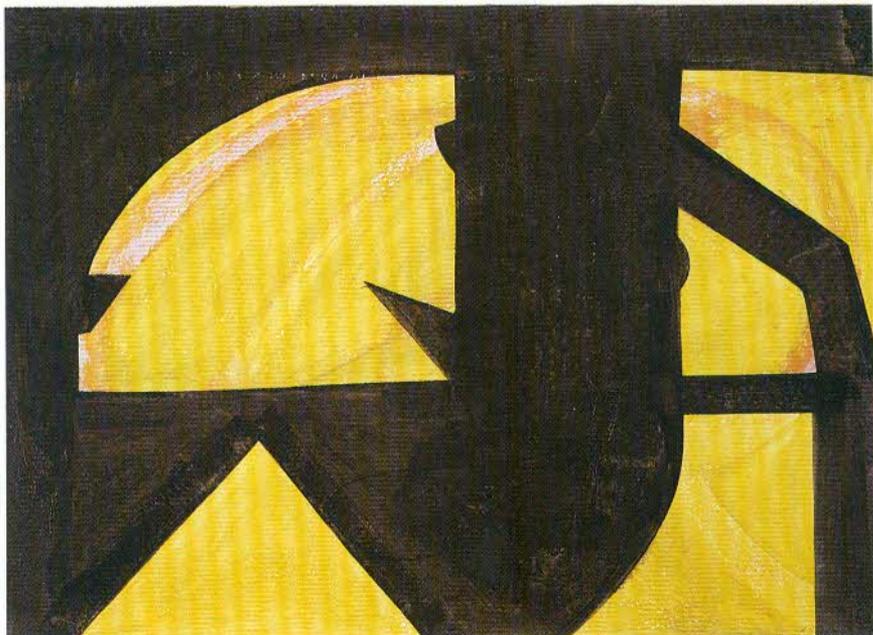
Questo non lasciarsi andare, non mischiare i piani dell'esistenza, non far pesare, è di per sé una tale testimonianza di intelligente generosità verso la vita e i suoi tradimenti da provocare qualche rossore di vergogna in chi può solo restituirle (la generosità parte dall'amore per il proprio figlio, si allarga ai ragazzi che l'esistenza ha ugualmente ibernato a uno stato di innocenza, ma è un dono a tutti) una paginetta al computer, un piccolo impegno di mestiere.

Farlo mi è facile perché la storia di quest'amica, le storie di chi le è compagno di strada, di combattiva sofferenza, di serenità d'amore e di volontà nell'iniziativa della Comunità mi parla-

no, commuovendomi, proprio con le parole del suo silenzio. Può darsi che la ormai lunga vecchia vita mi abbia limato l'anima tanto da renderla vulnerabilissima alle emozioni. Succede ai vecchi. Figurarsi se non succede a me che, per professione di cronista, ho immagazzinato infinite realtà drammatiche e ho soprattutto tenuto nel cuore le lotte, i sacrifici, il coraggio, la speranza dei genitori di figli down, di figli handicappati, di figli malati di mente, di figli "diversi", di figli drogati.

Non ho alcun pudore di questa mia commozione che mi aiuta ad avere l'esatta misura della solidarietà, della bontà di chi partecipa alla mostra-asta di quadri "Un colore in più. Perché la diversità sia un valore", per contribuire a raccogliere almeno in parte quei due miliardi che mancano al budget del progetto della "Cascina Rossago", promosso dalla Fondazione Genitori per l'Autismo.

La solidarietà e il senso del prossimo di Mariuccia Mandelli che ha offerto lo Spazio Krizia per l'esposizione. La solidarietà e il senso del prossimo di pittori e scultori che hanno risposto all'iniziativa, donando ottanta opere. Sono artisti di alta e meno alta quotazione nel mercato internazionale. Tutti hanno la grandezza della generosità che è sempre stata un colore nella tavolozza degli artisti, una componente del loro talento. Tutti hanno un'uguale e forte quotazione nella nostra gratitudine.



A fronte:

Ennio d'Ambrosio

22. *Dicotomia di forme*, 1998
 tecnica mista su tela,
 60 × 80 cm

Leonida De Filippi

23. *No-time*, 1999
 acrilico su tela,
 60 × 80 cm

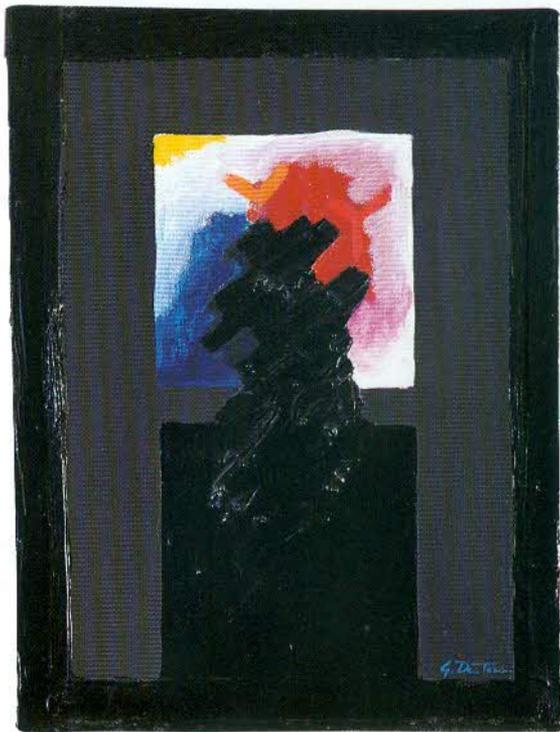
In questa pagina:

Enrico Della Torre

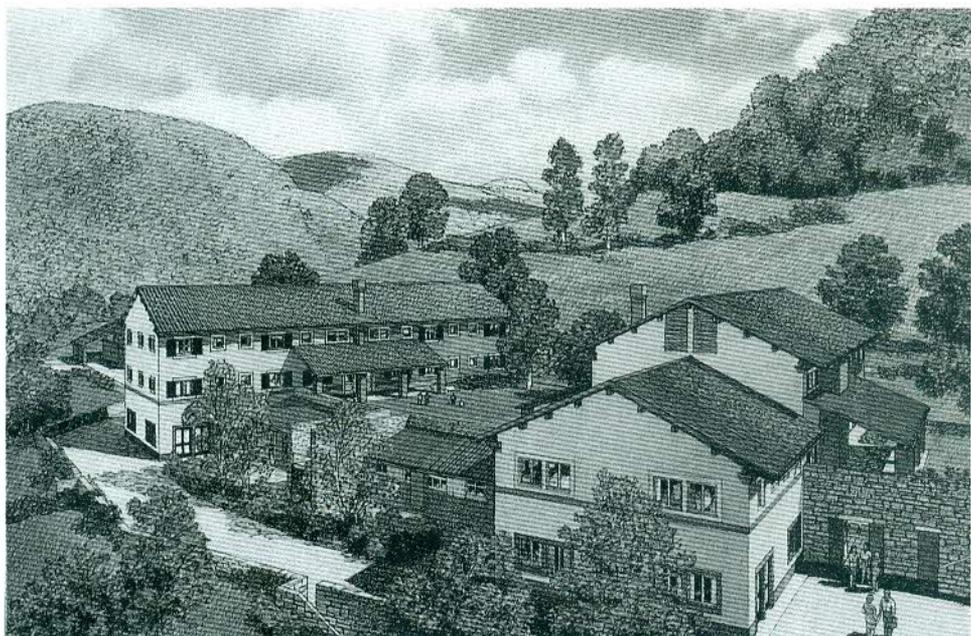
24. *Contrasto*, 1987
 tempera su carta
 riportata su tela,
 73,5 × 101,5 cm

Gianni De Tora

25. *Messaggio '99*, 1999
 acrilico su tela,
 40 × 30 cm



**Fondazione Genitori per l'Autismo
Progetto Cascina Rossago**



Dall'impossibile al possibile

Diventare adulto per un ragazzo autistico è un processo impossibile.

Indipendenza, lavoro, matrimonio, figli, niente di tutto questo è alla sua portata.

Il concetto di futuro si riduce per lui al terrore di sicuri cambiamenti e per i genitori a una prospettiva che non può che generare una profonda angoscia.

E alla loro scomparsa?

L'autismo è uno degli handicap psichici meno conosciuto e più diffuso. Ne sono colpite due persone su mille, circa centomila casi sul totale della popolazione italiana.

Si tratta di un drammatico disturbo dello sviluppo che si manifesta nei primissimi anni di vita ed ha risvolti devastanti. Coinvolge profondamente la capacità di comunicare, il linguaggio, la possibilità di comprendere le esperienze sociali e di parteciparne.

Determina isolamento, crisi di panico, insonnia, imprevedibilità, fughe.

Una condizione tragica destinata a peggiorare con il passare degli anni.

Finita la scuola dell'obbligo con i suoi tentativi di integrazione affidati alla buona volontà dei singoli, si apre un vuoto spaventoso di conoscenze, di interventi, di strutture, di credibili prospettive di vita.

Le pressioni sociali crescono, la tolleranza diminuisce.

Non più piccoli bizzarri bambini dalla strana espressione sognante, ma incomprensibili grandi ai quali gli altri si avvi-

cinano sempre con disagio, troppo spesso con timore.

Tra le poche certezze: se viene garantito un contesto di vita stabile e organizzato, affettuoso e tollerante, animato da una costante tensione riabilitativa, gli autistici continuano a percorrere un loro singolare e importante cammino di crescita, di espressione della loro umanità, di sviluppo di capacità e competenze.

Esiste in tutti i paesi del mondo occidentale, fatta eccezione per Italia, Grecia e Svizzera un modello che è quello delle "Farm Communities", comunità agricolo-residenziali. Non asili per "grandi che non possono crescere", ma luoghi di vita, spazi dove agli autistici adulti sia consentito vivere e lavorare in modo protetto e naturale.

Il progetto "Cascina Rossago", promosso dalla Fondazione Genitori per l'Autismo, vuole essere un tentativo pilota per dare una risposta concreta e realistica a questi problemi.

Esso si inserisce gradualmente nell'iter di crescita del soggetto autistico. Attraverso processi morbidi e progressivi intende abituarlo all'idea del distacco dai genitori. All'interno di realtà protette intende condurlo a una certa indipendenza psicologica. Grazie ad attività lavorative semplici ma significanti e conseguenti, si propone di costruire per lui un modello di vita adulta plausibile se non addirittura serena.

Cascina Rossago è un progetto possibile

Nasce dallo studio di analoghi progetti già realizzati all'estero (nessuna esperienza simile esiste tuttora in Italia). Rapporti di consulenza e di scambio esistono tra la Fondazione e la Comunità per autistici di "Hof Meyerwiede" (Brema, Germania) diretta dal Professor Cordes e con la Comunità francese "La Pradelle" di Saumane (Linguadoca), diretta dal Dottor Bourdely. Altre comunità agricolo-residenziali sono state oggetto di visite di studio in Francia ("Le Grand Réal", Aix-en-Provence) e Spagna ("La Garriga", Barcellona) e ulteriori visite di studio sono in programma.

Il progetto tecnico-scientifico è stato redatto in stretta collaborazione con il Laboratorio Autismo del Dipartimento di Scienze Sanitarie e Psico-comportamentali dell'Università di Pavia (responsabile la Dottoressa Stefania Ucelli di Nemi, consigliere della Fondazione).

Consiste nella realizzazione della prima "Farm Community" italiana, su un terreno di dodici ettari recentemente acquistato nell'Oltrepò Pavese (Comune di Ponte Nizza) dalla Fondazione Genitori per l'Autismo presieduta dal Professor Francesco Barale, ordinario di Psichiatria dell'Università di Pavia e direttore del Servizio di Psichiatria del Policlinico San Matteo di Pavia.

Offrirà ventiquattro posti-alloggio per adulti autistici, inseriti gradualmente a partire dal diciottesimo anno di età.

Si organizzerà intorno alle molteplici attività di una tipica fattoria agricola. Lavoro e momenti riabilitativi e psicoeducazionali si alterneranno in un ambiente protetto dove l'esperienza

dell'autismo verrà quotidianamente condivisa, finalizzata e valorizzata.

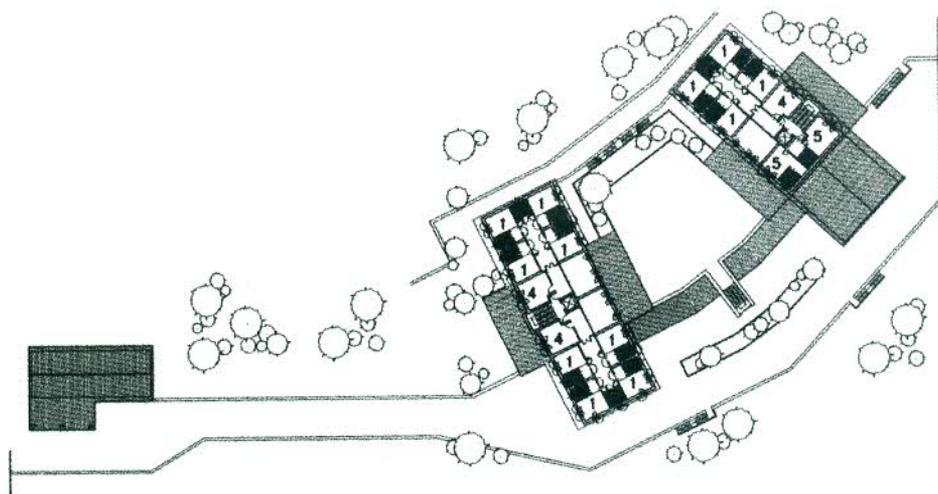
Il costo del progetto "Cascina Rossago" è stato stimato in quattro miliardi di lire. Le risorse della Fondazione e i finanziamenti pubblici previsti per queste iniziative potranno coprire poco più della metà di questo investimento, per il restante si dovrà ricorrere all'aiuto privato.

La Fondazione Genitori per l'Autismo è stata costituita il 15 maggio 1998 (Regione Lombardia, D.G.R.N. n. 40609 del 23.12.98). È stata riconosciuta come ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

È nata dall'impegno patrimoniale di alcune famiglie di ragazzi autistici, da anni attive all'interno delle associazioni nazionali e locali, con lo scopo primario di promuovere iniziative volte al miglioramento della qualità della vita delle persone autistiche.

Pianta a quota + 6,50

1. Camere individuali
2. Spazi comuni
3. Cucinini
4. Camere assistenti
5. Camere foresteria
6. Spazi per attività comuni (palestra, atelier, laboratori ecc.)



Pianta a quota + 3,50

- 7. Atrio ingresso
- 8. Uffici
- 9. Infermeria
- 10. Guardaroba, lavanderia, stireria
- 11. Locale caldaia
- 12. Sala da pranzo
- 13. Cucina centrale

Pianta a quota 0,00

- 14. Dispensa
- 15. Magazzino
- 16. Magazzino/garage
- 17. Porticati
- 18. Aia
- 19. Ricovero attrezzi agricoli
- 20. Stalla
- 21. Fienile
- In nero. Servizi

